

IL CASO. La dimora Soranzo del conte Balbi

La villa degli strappi Un putto "vicentino" esposto a Ravenna

Affreschi di Veronese e Zelotti salvati, venduti e infine dispersi

C'è anche un po' di Vicenza nella mostra "L'Incanto dell'affresco" in corso fino al 15 giugno al Museo d'Arte della Città di Ravenna. L'esposizione, curata da Claudio Spadoni e Luca Ciancabilla documenta la storia degli stacchi e degli strappi di affreschi, da Ercolano ai tempi recenti. In questa epopea di esperti d'arte ma anche di predatori, a Treville, frazione di Castelfranco Veneto, si concretizzò uno dei più imponenti interventi di stacco di affreschi che la storia ricordi, quel-

lo sulle pareti di villa Soranzo affrescate da Paolo Veronese, dallo Zelotti e da Anselmo Canneri. E di quell'intervento è testimonianza il "Putto" patrimonio dei Musei civici di Vicenza, esposto nella mostra ravennate. Ad effettuare lo storico "stacco" fu il conte Filippo Balbi tra il 1816 e il 1817. La grande villa era in abbandono e destinata ad essere abbattuta. Il Balbi, studioso di chimica e di meccanica, mise a punto un suo procedimento per staccare gli affreschi da muri e

riportarli su tela. la tecnica gli valse una medaglia d'oro e consentì di strappare 156 porzioni, più o meno estese di affreschi, esposte in un palazzetto accanto alla sua villa. Poi cominciò la diaspora, con la cessione o vendita dei singoli pezzi in tutta Europa, contesi dai collezionisti. Il Balbi ne donò un gruppo al Duomo di Castelfranco, altri finirono nei musei di Vicenza, Bassano, molti altri furono trasportati a Londra e lì ceduti. Info: www.mar.ra.it

